

Questioni di Cuore

Poche cose come il libro *Cuore* di De Amicis possono indicarci il percorso che era stato pensato per fornire esempi e strumenti emblematici agli italiani poco dopo l'unità della nostra nazione. E questi strumenti sono stati esplicitati dietro a figure di bambini costretti a lavorare già in tenera età, mandati a fare la guerra e morire per la Patria, capaci di gesti di coraggio estremo.

Il *Cuore*, si sa, è il diario di un anno scolastico scritto a Torino da un allievo della scuola elementare di allora, con le storie della quotidianità scolastica praticata da ragazzini quasi sempre buoni e generosi, rispettosi del loro maestro.

Proprio il maestro Perboni, ogni mese, dettava alla classe un racconto che aveva come protagonista qualche emblematico bambino cui si accennava prima.

Con una prosa retorica, sentimentale e strappalacrime sono così nati il piccolo scrivano fiorentino, l'infermiere di Tata, il tamburino sardo e tanti altri personaggi indimenticabili; capaci di commuovere o per certi aspetti (eccessiva retorica...) di fare sorridere, grazie alle loro imprese perlopiù finalizzate a portarli alla morte.

De Amicis, in quell'800 che si stava per chiudere con un'Italia finalmente unita, ha prestato molta attenzione a porre al centro dei racconti mensili bambini provenienti dalle varie regioni della penisola, per rappresentare la maggior parte della popolazione e fare in modo che tutti potessero dare un contributo.

In questo nostro *Laboratorio* si è scelto di far recitare dagli studenti del liceo (proprio tra i banchi delle loro aule) alcuni dei racconti più famosi e proporre un tuffo in un passato che sembra davvero tanto lontano, riportandoci in un'atmosfera in cui la scuola era considerata il mezzo primario per formare il futuro buon cittadino di uno Stato di cui tutti dovranno essere orgogliosi: e anche oggi dovrebbe essere così.

Luca Franchelli

Istituto superiore G. Govone Liceo Classico e Liceo Artistico Alba

Laboratorio teatrale 2018

Piccoli eroi

I racconti mensili del Libro *Cuore*
di Edmondo De Amicis

Adattamento e regia
di Luca Franchelli

con:

Emilia Bongiovanni, Eden Bruschi,
Maddalena Carozzi, Greta Cogno, Samantha
Lo Bue, Ester Marellò,
Maria Pepaj, Chiara Policastro,
Agnese Triverio, Francesco Zabaldano

Voce: Ludovica Daniele
Piano: Emiliano Blangero

**Con la partecipazione del
Coro "Anna Maria Alessandria"
diretto da Giordano Ricci**

Guide

Annalisa Anolli, Laura Dolcino,
Angelica Labellarte, Elena Micca, Serena Micca,
Stefano Penna, Barbara Pereno, Adolfo Ricca,
Elena Rolando, Federica Santi, Maria Grazia Sgrò

coordinamento generale
Barbara Pereno

Gli spettatori, a gruppi di 20 / 25 persone, sono guidati, attraverso le aule del Liceo, per incontrare alcuni dei protagonisti del Libro Cuore.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 16,00, verrà ripetuto fino ad esaurimento dei gruppi e comunque non oltre le ore 20,00.

www.classicogovone.it
www.artisticogallizio.it

LA GUIDA DELLO SPETTACOLO

A cura di Ginevra Grisotto (III C – liceo classico)

LA PICCOLA VEDETTA LOMBARDA

(Ester Marelo – Chiara Policastro)

Cosa esigereste in cambio se vi chiedessero di salire in cima a un frassino *altissimo e sottile*, rischiando la vostra vita per scrutare l'orizzonte? La piccola vedetta lombarda, dodici anni appena, accettò senza indugio e si arrampicò fino in cima: questo e altro per asservire l'esercito italiano! (d'altronde, era rimasto "per veder la guerra") Le uniche cose che invece avrà modo di osservare da lassù saranno una schiera di baionette prima e tre palle di cannone dopo, l'ultima delle quali si rivelerà fatale. Ma nella dimensione di De Amicis, si sa, non v'è morte più degna, per quanto prematura e assurda, di quella in nome della patria, e per questo motivo centinaia di fiori ricopriranno il cadavere della piccola vedetta, "col viso bianco e quasi sorridente"

L'INFERMIERE DI TATA (Emilia Bongiovanni – Agnese Triverio)

La storia di Ciccillo, forse la più commovente di tutto il libro Cuore, esalta più di ogni altro racconto il tema della dedizione di un figlio nei confronti del proprio padre. L'abnegazione del bambino, che per giorni accudisce il genitore infermo al suo capezzale, trova la sua massima espressione nel momento in cui viene meno il presunto legame di sangue. Inoltre, l'impatto con l'ospedale, la malattia e infine la morte è parte integrante del percorso di crescita morale, e testimonia la forza (talvolta sottovalutata) dei ragazzi, i quali possono rivelarsi dei veri e propri infermieri.

INTERVALLO MUSICALE (Ludovica Daniele – Emiliano Blangero)

Samuele Bersani, *Giudizi universali*
Antonello Venditti, *Notte prima degli esami*

IL PICCOLO SCRIVANO FIORENTINO (Eden Bruschi – Francesco Zabaldano)

Giulio ha imparato che la scuola viene prima di qualsiasi altra cosa; ma, nonostante egli sappia quanto il padre tenga al suo andamento scolastico, decide di provvedere segretamente alla sua famiglia alleggerendo la mole di lavoro

straordinario che il padre è costretto a fare per aumentare il proprio stipendio.

È così che Giulio, passando le notti in bianco a compilare le fascette della copisteria, inizia a trascurare sempre di più la scuola: distratto e assonnato, non segue le lezioni e ciò suscita l'indignazione del genitore, tanto che quest'ultimo arriverà a negare il proprio affetto genitoriale. Tutto il racconto risulta attraversato da una forte ironia tragica, perché soltanto il lettore è a conoscenza dell'attività del bambino, e solo lui, a differenza del padre, può compatire il bambino nel momento in cui si ammala per lo sforzo eccessivo

IL TAMBURINO SARDO (Greta Cagno - Maria Pepaj)

Il tamburino sardo è un alternarsi di forte coinvolgimento emotivo e indignazione. Le speranze del lettore, del capitano e dell'intero distacco piemontese in guerra contro gli Austriaci vengono tutte riposte nelle gambe di un quattordicenne, destinato a trasformarsi da "infame poltrone" a "eroe" della patria. Incaricato di recapitare un messaggio agli alleati, si cala dalla base e inizia la sua corsa che, viste le numerose cadute, assume i tratti di una vera via crucis; ma bisognerà attendere la fine del racconto e le parole del medico dell'ospedale da campo per comprendere il motivo di tanti rallentamenti.

NAUFRAGIO (Maddalena Carozzi – Samanta Lo Bue)

I destini di Mario e Giulietta s'incrociano su una nave che da Liverpool fa rotta verso Malta: il ragazzino, rimasto orfano sta tornando in patria, così come la ragazza, diretta a Napoli; ma a differenza di Mario, lei può ancora contare sui genitori in vita. Il crescendo della loro amicizia va di pari passo con l'ingrossarsi delle onde, fin quando la nave incappa in una forte tempesta che si abbatte senza lasciare via di scampo a gran parte dell'equipaggio. L'ultima possibilità di mettersi in salvo è rappresentata da una scialuppa: Mario si sacrificherà, pur essendo più giovane, e getterà sulla barca la ragazza. In una scena degna di *Titanic*, Giulietta dice addio al bambino, mentre, sullo sfondo, il bastimento cola a picco e scompare una volta per tutte.

IL CORO "ANNA MARIA ALESSANDRIA"

Mamma mia dammi cento lire
Francesco De Gregori, *Titanic*